

***Comune di Falconara M. ma***  
***Servizio Politiche Giovanili***  
***Coordinamento Centri di Aggregazione per Preadolescenti***



***Inchiesta***  
***sui***  
***preadolescenti***

*Ricerca sui preadolescenti delle scuole G. Leopardi e G. Marconi*

*Giugno 2000*

# Introduzione

Il lavoro presentato attraverso questo documento è frutto di un impegno iniziato proprio un anno fa, quando l'Amministrazione comunale di Falconara Marittima mi affidò la responsabilità di progettare, realizzare e coordinare nel tempo due Centri di aggregazione preadolescenziale, così come previsti dalla legge 285/97.

Da allora molte cose sono state fatte, con i ragazzi e per i ragazzi.

Fin dall'inizio di questa esperienza è stato dato rilievo al coinvolgimento dei diretti interessati nella realizzazione del servizio, quartiere per quartiere.

È possibile, brevemente, riassumere le tappe salienti della genesi dei Centri:

- i nomi sono stati scelti direttamente da piccole assemblee "costituenti" e gli orari sono stati concordati con i ragazzi stessi;
- è stato subito predisposto un questionario illustrato, diffuso nelle classi quarte e quinte delle scuole elementari "Leopardi", "Zambelli" e "Marconi" e in tutte le classi della scuola media "G. Cesare", per conoscere le preferenze dei ragazzi in merito alle attività da svolgere all'interno delle nascenti strutture educative; i risultati di questa ricerca costituiscono un primo significativo approccio al mondo dei preadolescenti di Falconara;
- un sottile lavoro preparatorio, caratterizzato dalla costruzione di una proficua rete di rapporti con i ragazzi, con le scuole e con gli insegnanti, con i genitori dei quartieri interessati dal servizio, con i collaboratori e con i responsabili delle sedi, ha reso possibile la realizzazione del progetto;
- il giorno 6 gennaio 2000, festa dell'Epifania, il sig. Sindaco di Falconara Marittima ha ufficialmente inaugurato, alla presenza degli organi d'informazione locale, nell'ambito di due belle feste d'apertura, i Centri comunali per ragazzi "Dire, fare ... giocare", presso la Parrocchia BN, del Rosario e "Il Falco", presso il Centro Sociale "Leopardi".

Da quel momento le due strutture hanno cominciato la loro avventura educativa, offrendo ai ragazzi, anzitutto un luogo progettato su misura per loro, poi una serie di stimoli e di opportunità per crescere con gli altri, in un contesto armonico di valorizzazione del tempo libero.

Il bilancio consuntivo per l'anno scolastico 1999/2000 si presenta positivo sia sul versante dell'organizzazione e delle attività svolte, sia su quello del gradimento da parte dei cittadini.

È stato inoltre attuato un consistente inserimento di ragazzi portatori di handicap o con situazioni di disagio.

Questo ci conforta nel proseguimento del lavoro intrapreso.

E' iniziato un altro anno di attività e la nostra intenzione di approfondire la ricerca sul mondo giovanile falconarese, con la consapevolezza che l'azione educativa non può prescindere dalla conoscenza "dell'oggetto" degli interventi, ci ha spinto a condurre una nuova indagine mediante la distribuzione nelle classi quarte e quinte delle scuole elementari "Leopardi" e "Marconi" di un secondo questionario, articolato in cinque sezioni:

- A - tu e la tua città;
- B - la famiglia e la tua capacità di affrontare alcune situazioni senza l'aiuto degli adulti pensando ed agendo liberamente;
- C - il preadolescente e l'autostima;
- D - la socializzazione;
- E - rapporto con la diversità.

I risultati, elaborati e puntualmente commentati, seguono immediatamente queste righe di presentazione.

# Conclusione

Gli esiti di questa ricerca hanno fornito ulteriori conoscenze sui nostri ragazzi, aprendo una finestra su alcuni degli aspetti specifici dei quartieri in cui vivono.

I dati ottenuti, opportunamente strutturati nella configurazione di questo lavoro, vanno a costituire un importante riferimento per l'attività dei Centri e per la strutturazione dei futuri approcci nei confronti di queste due diverse realtà di Falconara.

Non voglio ripetermi in altri commenti dei risultati, peraltro già opportunamente analizzati nella fase precedente.

Ritengo che la conclusione, quale sua prerogativa, debba evidenziare quegli aspetti che, pur nascendo dai risultati, si proiettano nella dimensione operativa, verso l'orizzonte del progetto come anticipazione di possibilità.

La nostra indagine sul mondo giovanile apre davanti a noi uno scenario di rilevanti prospettive per i Centri di aggregazione.

Alla luce dei dati acquisiti il ruolo delle strutture educative comunali risulta esaltato nei suoi significati epistemologici ed umani.

Dalla nostra città emerge una generalizzata richiesta di "luoghi" del tempo libero che siano riconoscibili nella loro diversità rispetto alle zone da "consumare" o da attraversare distrattamente senza direzione né senso. I giovani manifestano l'esigenza di trovarsi insieme, condividendo spazi ed ambienti sentiti come propri, per uscire da una dimensione individualistica del tempo libero che non li aiuta a diventare "grandi".

Alla crescente minaccia dei "non luoghi", semplici aree di consumo dell'effimero, in contesti caratterizzati dal vuoto dei significati, si contrappongono i nostri Centri, che noi pensiamo sempre più vicini alle esigenze dei giovani e delle famiglie, permeati di valori educativi, ricchi di stimoli e di opportunità per la socializzazione dei ragazzi.

*Nota:*

Parallelamente alla somministrazione dei questionari sono stati interpellati gli insegnanti delle classi quarte e quinte delle scuole elementari Leopardi, Zambelli e Marconi per conoscere le loro osservazioni sulle tendenze dei preadolescenti nell'ambito scolastico.

A mio avviso sono ravvisabili due punti d'intersezione con le conclusioni tratte dall'analisi dei questionari.

Da queste riunioni è emersa una serie consistente di problematiche, perlopiù legate alla sfera della socializzazione, settore specifico in cui operano i Centri di aggregazione.

E possibile, inoltre, ricercare un'altra convergenza nell'ambito delle proposte avanzate dagli insegnanti, quando ci suggeriscono di:

- stimolare il più possibile la creatività,
- incentivare lo stare insieme al di fuori della scuola,
- stimolare i ragazzi a lavorare in gruppo,
- educarli a condividere con gli altri interessi e progetti, impegnandosi a realizzarli.

Ritengo sia corretto interpretare tutto questo come un'evocazione dei Centri per ragazzi, nell'ottica avanzata di una concezione più ricca dell'offerta educativa, intesa non come esclusiva competenza della scuola, ma come il frutto di un'ampia e flessibile sinergia fra Enti locali e singoli istituti scolastici presenti sul territorio.

**Nota di copertina a pag. 39**

**“Introduzione e Conclusione: dott. Roberto Rossolini, coordinatore dei Centri di Aggregazione Comunali”**